

i CENTENARI

100 UNASCI
Unione Nazionale Associazioni Sportive Centenarie d'Italia

UNIONE SPORTIVA "BRACCIO FORTEBRACCIO" - PERUGIA (1890)

La Braccio Fortebraccio non solo può vantare una storia che va oltre i 120 anni, ma nella città di Perugia ancora oggi continua a rappresentare una sorta di mito organizzativo e tecnico, cresciuto con l'evolversi del movimento sportivo italiano. Sin dai primi anni dalla sua fondazione si è distinta tra le altre società per le sue caratteristiche di club esclusivo, con poche discipline, ma di grande efficienza, e comunque aperto a tutti gli atleti, a qualunque cetto sociale appartenessero, purché spinti da una forte e sincera passione per il sano agonismo sportivo.

I fondatori

Proprio grazie a questo spirito, in una lontana serata del 14 luglio 1890 si erano ritrovati nella Sala della Vaccara del Palazzo dei Priori di Perugia una cinquantina di persone per costituire la "Società Ginnastica Braccio Fortebraccio". I suoi promotori già qualche giorno prima avevano diffuso a tutta la cittadinanza una circolare dalla quale risultava chiaro il loro intento. Si leggeva infatti che «in quasi tutte le città d'Italia prosperano da tempo società che hanno per scopo la diffusione degli esercizi ginnastici e militari fra i giovani e gli adulti», mentre Perugia non ne aveva ancora una. È per colmare tale mancanza che si proponeva la fondazione di una società che promuovesse l'educazione fisica dei cittadini del capoluogo umbro. Nel corso di quella serata di luglio si istituì così ufficialmente la società ginnastica perugina, nominando innanzitutto un comitato provvisorio con l'incarico di presentare uno statuto ufficiale che sarebbe stato pubblicato nelle pagine di uno dei giornali locali.

Nel comitato provvisorio furono nominati sette membri: Francesco Guardabassi e Giovanni Carattoli, i due più noti nell'ambiente perugino, Astorre Lupatelli, il maestro Eugenio Ottaviani, l'avvocato Braccio Omicini, Luigi Bocci e Rinaldo Amoni. Giovanni Carattoli era già famoso per aver introdotto «il metodo scientifico per l'insegnamento dell'educazione fisica come fonte di equilibrio con le energie dello spirito e come necessario addestramento alle leali competizioni sportive». Il Guardabassi, uomo di grande cultura, era preside del Liceo

Ginnasio "Annibale Mariotti" e presidente dell'Accademia di Belle Arti, nonché uno dei fondatori della Deputazione di Storia Patria; sarebbe stato proprio lui a proporre il fortunato nome alla società, come appare nel numero del gennaio 1912 della "Rivista Mensile della Unione Sportiva Braccio Fortebraccio". Nell'articolo dal titolo *Ricordi e Auguri* racconta che si doveva scegliere un nome che non somigliasse troppo a quello di altre società: ci si voleva allontanare da espressioni in voga in quel periodo come "Forza e Coraggio", "Fermezza e Fortezza", "Forza e Costanza", con l'obiettivo di infondere alla società un carattere espressivo, una sua unicità che doveva efficacemente ritrovarsi nel nome.

Si propose di intitolarla a Braccio Fortebraccio da Montone, intrepido condottiero del XV secolo, signore di Perugia, conte di Foggia, principe di Capua, governatore dell'Abruzzo. La figura dell'uomo d'armi coraggioso e intraprendente piacque al Consiglio tanto che la sua immagine divenne l'emblema della società, rappresentando la fede nell'educazione fisica quale stimolo morale e materiale alla formazione del cittadino.

Si passò poi, il 21 luglio del 1890, all'approvazione dei sedici articoli dello Statuto e alla nomina delle cariche: Francesco Guardabassi diventava il primo presidente, Ettore Perossi il vice presidente, Attilio Parenza segretario, Pericle Proietti cassiere, Luigi Bocci economo-cassiere; tra i consiglieri c'erano Arnaldo Montanari, Astorre Lupatelli, Eugenio Ottaviani e Lucio Bonucci, mentre Giovanni Carattoli fu nominato Deputato Federale.

I primi anni

Neanche un mese dopo la prima assemblea pubblica, la Fortebraccio era nata: il primo agosto 1890 ebbe inizio l'anno sociale e la Società entrò ufficialmente a far parte della Federazione Italiana Ginnastica. Subito riscosse numerosi successi, soprattutto tra i giovani perugini che accorsero nel mese di agosto a seguire le lezioni nella piccola palestra comunale di S. Francesco a Prato. Solo qualche anno dopo la sua fondazione, la Braccio Fortebraccio iniziava a partecipare con i suoi atleti ai concor-



UNIONE SPORTIVA
BRACCIO
FORTEBRACCIO

PERCHÉ QUEL NOME

Sul perché di tale denominazione Francesco Guardabassi ci viene in soccorso con un articolo intitolato *Ricordi ed auguri*, pubblicato nella "Rivista Mensile della Unione Sportiva Braccio Fortebraccio" il mese di gennaio del 1912: «la visione dell'aitante Condottiero, dall'occhio grifagno, dovette certo [...] suscitare nell'animo di tutti l'entusiasmo che il gran capitano accendeva nel petto». La ricostruzione è suggestiva ma un po' sommaria. Ritengo che la verità sia più corposa e complessa.



Francesco Guardabassi, uno dei fondatori della Deputazione di Storia Patria, uomo di grande cultura, nipote omonimo di quel patriota che fu Capo del Governo provvisorio perugino del 1859 e Senatore del Regno, fu un testimone particolare del periodo risorgimentale. Ritengo perciò che la sua proposta d'intitolare a Braccio Fortebraccio la società sportiva ginnastica non possa essere stata motivata dal solo riferimento al favore che il condottiero mostrò per le discipline fisiche e militari, né alla personale attitudine per l'attività ginnica, le armi e i tornei. Non posso che concludere ribadendo come Braccio abbia rappresentato per la parte più orgogliosa dei Perugini un simbolo d'indipendenza e autonomia della città. Egli fu capace d'instaurare un raccordo mai più così intenso fra la realtà locale e quella nazionale e fu espressione d'una religiosità francescana avversa alla Chiesa colonialista e politicamente invadente. Mi sembra di poter riaffermare che sia stato uno dei primi grandi alfieri di un'idea di nazione italiana, il "grande sogno" di un *regnum italicum*. Egli fu chiamato l'invincibile. Ma alla fine fu vinto. Tuttavia appare come un eroe che si misurò con se stesso e coi propri limiti prima ancora che col nemico. Questa nobiltà dell'animo lo rende adatto a rappresentare, ancora oggi, lo spirito più puro e olimpico che dà senso allo sport.

Estratto dalla relazione di Marco Rufini, Braccio Fortebraccio. Indagine sul perché di un nome, 6° Convegno UNASCI, Perugia 4 dicembre 2010.



Francesco Guardabassi (1860-1937), detto "il preside delle capriole", e il professor Giovanni Carattoli (1855-1914) in una foto del 1911.



1890. I primi ginnasti della Fortebraccio. Il futuro campione Ferruccio Bimbi è il penultimo nella fila in alto.

Sotto: una delle prime squadre della Fortebraccio. Al centro, in giacca e cravatta, sono riconoscibili Carattoli e Bimbi.



i CENTENARI

UNASCI
Unione Nazionale Associazioni Sportive Centenarie d'Italia

si ginnici, e anche a promuoverli direttamente. Il suo esordio organizzativo avvenne l'8 maggio del 1892 e si rivelò immediatamente un successo, con numerosi spettatori che accorsero ad assistere al concorso nel quale gareggiarono circa venti ginnasti. Seguirono altre due gare, questa volta fuori sede: la prima nel 1893 a Rieti, indetta dalla società "Forza e Libertà" e destinata a tutti gli alunni delle scuole elementari; la seconda si svolse nel 1895 a Roma, all'interno di un Concorso Internazionale, dove primeggiò Ferruccio Bimbi, atleta prediletto da Carattoli che allora allenava la squadra.

L'intraprendenza della Fortebraccio non esitò a mostrarsi in ogni occasione e nel 1897 si deliberò di indire anche un Concorso Interprovinciale con le società di Umbria, Toscana, Marche e Abruzzo. L'evento coincideva con le Feste di Maggio e gli istituti scolastici erano tutti chiamati a partecipare. La Fortebraccio mobilitò tutte le sue forze e il Comune di Perugia dedicò all'evento una seduta del Consiglio per approvare un sussidio finanziario di 2.000 lire; la cittadinanza appoggiò moralmente e finanziariamente l'iniziativa dimostrando che la Fortebraccio aveva saputo conquistare tutti gli strati della popolazione. Non mancarono spettacoli teatrali e recite, e ai finanziamenti delle altre società in gara si aggiunsero donazioni volontarie, come la coppa d'argento offerta dalla signora Mary Stuart Vallenga.

Il concorso fu inaugurato il 29 maggio del 1897 alla presenza anche del senatore Todaro e dell'onorevole Pecile. Erano presenti 1.200 ginnasti, allenati da Carattoli e divisi in nove squadre. Nelle cronache del tempo si ricorda in modo particolare il saggio di chiusura della seconda giornata in cui gli atleti della Fortebraccio si esibirono in una coreografia che vedeva 600 ginnasti muoversi all'unisono e che valse loro la notorietà e la partecipazione al concorso Nazionale di Torino. In questa occasione la Fortebraccio conquistò una medaglia d'oro, vinta dal Bimbi nella gara individuale artistica, e due d'argento.

Nel 1898 al rinnovo delle cariche sociali furono eletti Rodolfo Pucci Boncambi come presidente e l'avvocato Arnaldo Montanari come suo vice. Nello stesso anno non tardarono ad arrivare anche altri successi sportivi, tra i quali la conquista della "Corona di Quercia" al Concorso Federale di Torino.

Ormai affermata la propria fama in campo nazionale, la Società Ginnastica Braccio Fortebraccio attuò alcune innovazioni interne. Fu approvato nel 1899 un nuovo statuto che apriva la società a nuove discipline più al passo con i tempi: si crearono le sezioni di scherma, alpinismo, atletica, nuoto, pattinaggio e tennis, pur mantenendosi la ginnastica come caposaldo della società e si iniziarono ad organizzare eventi come le Passeggiate sociali nelle belle cornici di Monte Bagnolo, Monte Nero, Monte Tezio, Subasio.

Ma la maggiore novità di questi anni consistette nel tentativo di Bice Tettoni di dare vita a una Sezione femminile. Il suo non fu un facile intento, ma vinse la sfida e fu invitata dal Presidente della Fortebraccio a costituire la squadra femminile al fine di «convincere tutte le madri dell'utilità di rinforzare la costituzione delle proprie figlie con la ginnastica, utile a rinvigorire la loro salute, ingentilire i corpi e aprire le menti».

Di anno in anno, tra piccoli e grandi cambiamenti, la Braccio Fortebraccio continuò a crescere sino ad entrare con determinazione nel nuovo secolo.

Tra successi e scissioni

I primi decenni furono caratterizzati da alterne vicende: decisivi sforzi e salti di qualità sul piano organizzativo, indubbi successi anche in ambito nazionale, ma contemporaneamente forti tensioni legate all'ambiente cittadino, che arrivarono a produrre una vera e propria scissione all'interno della società ginnastica. In particolare negli anni che vanno dal 1904 al 1907 non mancarono le difficoltà. Solo nel 1907 si riuscì a organizzare un "Concorso Ginnastico Interprovinciale", nel corso del quale tra l'altro si ebbe modo di assistere a regolari partite di calcio nel torneo a tre con le squadre di Siena e di Roma. Era proprio verso il football che a Perugia era andato crescendo l'interesse generale: la Fortebraccio aveva dedicato una propria sezione al "gioco della palla al calcio" già nel 1901. Qualche anno dopo, nel 1905, tale sezione si fuse con altre squadre locali, proprio mentre in Italia veniva istituito per la prima volta un campionato con partite di andata e ritorno. Ma la neonata associazione perugina non fu presente in questa occasione. Finalmente nel febbraio del 1910, durante i Campionati



UNIONE SPORTIVA
BRACCIO
FORTEBRACCIO

IL CONCORSO GINNASTICO DEL 1907

Il 1907 è l'anno in cui si assiste in tutta Italia ad una crescita esponenziale degli sport, soprattutto sul piano organizzativo. Sono numerosi i concorsi promossi dalle varie società ginnastiche che vedono, accanto alle tradizionali esibizioni ginniche, l'affermazione delle nuove discipline sportive. Tra tutti spicca, a metà maggio, il VII Concorso Federale Ginnastico di Venezia, nel quale compare per la prima volta in Italia, grazie alle ragazze della Mens Sana di Siena, il gioco della pallacanestro, della cosiddetta "Palla al Cesto". Nello stesso anno viene costituito un Comitato Italiano per la partecipazione ai Giochi Olimpici del 1908 di Londra. Si tratta ancora di una struttura temporanea, che peraltro trova l'opposizione della FGI, contraria a veder ridimensionato il proprio ruolo di coordinamento nei confronti di tutti gli altri sport. Solo nel 1914 sarà ufficialmente fondato il CONI.



Sempre nel 1907, in questo clima di attivismo sportivo, a Perugia nei giorni 31 agosto e 1 settembre la Fortebraccio, in occasione dell'Esposizione dell'Arte Antica Umbra, dà vita nella Piazza d'Armi ad un Concorso Ginnastico Interprovinciale al quale partecipano società provenienti dal Lazio, Abruzzo, Marche, Toscana e Umbria. E in questa occasione fa conoscere le sue alte capacità organizzative. Come documenta Remo Coppini ne *I cento anni della "Braccio Fortebraccio"*, si leggeva così sulla stampa del tempo: «assistettero alle varie gare individuali e a squadre, con vivo interessamento, circa 10 mila persone che ebbero modo di apprezzare tutta l'agilità e la forza dei baldi giovani e, per la prima volta, di assistere ad un incontro di "foot-ball" tra le squadre della Lazio e di Siena». Ma a produrre il maggior «godimento degli occhi» e «impressioni gradevolissime» pare sia stato «il saggio collettivo, eseguito al suono della banda», con tutto quel «mare di colori cangianti ad ogni cambiamento di posizione dei ginnasti».



Perugia, 1 settembre 1907. Il saggio collettivo della Fortebraccio durante il Concorso Ginnastico Interprovinciale.



Nello stesso Concorso Ginnastico Interprovinciale del 1907: esibizione della formazione femminile e (sotto) esercizi a corpo libero. Sullo sfondo le tribune affollate da un numeroso pubblico.



i CENTENARI

UNASCI
Unione Nazionale Associazioni Sportive Centrate e Italia

Sportivi Universitari Italiani che si svolsero proprio a Perugia, si disputarono sul *piazzone* di Piazza d'Armi partite di calcio in piena regola: il campo era *segnato*, sia pure pionieristicamente, col gesso, e le squadre indossavano casacche con i propri colori. La squadra ospitante, che sfoggiava una casacca a bande verticali bianche e nere con pantaloncini neri, si classificò al quarto posto, mentre a vincere fu la formazione del Torino.

Ma il 1910 fu anche un anno ricco di eventi, nonché di sorprese per le sorti della società. Nell'estate, sempre sullo scenario della Piazza d'Armi, fu organizzato un importante concorso ginnastico interprovinciale al quale parteciparono le società di Abruzzo, Lazio, Umbria, Marche e Toscana: tra gli spalti, ad assistere alle gare, giunsero addirittura 10.000 persone. Il 20 giugno un gruppo di ginnasti, a causa di contrasti interni, decise di uscire dalla Fortebraccio per fondare, sotto la guida di Benedetto Veneziani, la società Libertas. E il 1910 divenne così anche il cosiddetto anno dello scisma. Una scissione che, nata per i contrasti politici tra il marchese Sorbello e Carattoli, ebbe ripercussioni durante le gare internazionali di Torino alle quali le due squadre si presentarono separate. La Libertas, che riportò migliori risultati nelle competizioni, al ritorno a Perugia acuì i dissapori con la diffusione di manifesti e volantini offensivi nei confronti della Fortebraccio, che a sua volta rispose con un articolo pubblicato su "Unione Liberale", accusando la Libertas di non aver dato prova di lealtà.

Un anno dopo, nel 1911, un ulteriore episodio mise in luce l'antagonismo tra le due organizzazioni: in occasione della traversata podistica di Perugia del 6 agosto la Libertas propose all'antagonista un match di football, una sorta di sfida per la primazia cittadina. Ma la Fortebraccio rifiutò con decisione. Le due squadre fecero parlare di sé ancora a lungo e le cronache dei giornali locali continuarono a dedicare molto spazio alle loro divergenze. Era evidente che tra i motivi del contendere si nascondevano ragioni di natura politica. Non a caso la Libertas esprimeva apertamente il suo dissapore verso il conte Gallenga, che dal 1911 al 1917 fu presidente della ribattezzata "Unione Sportiva Braccio Fortebraccio", rimproverandogli di aver conferito alla società un carattere prettamente aristocratico.

Nel 1913 il professor Giuseppe Bellucci, presidente del Comitato provinciale dell'Umbria, sezione dell'Istituto nazionale per l'incremento dell'educazione fisica in Italia, tentò di far riappacificare i contendenti con una lettera ufficiale al Gallenga nella quale proponeva la fusione tra le due società. La progettata costruzione di un grande stadio a Perugia sarebbe stata l'occasione di un incontro tra le due squadre. La Fortebraccio rispose positivamente alla proposta, ma la fusione non si realizzò. Purtroppo neanche lo stadio fu mai costruito e a minacciare le gloriose sorti della Fortebraccio intervennero, dal 1915, anche le vicende belliche e il terremoto che colpì l'Italia centrale.

Motociclismo, scherma e pallavolo

L'inizio del '900 aveva comunque dato alla Società Ginnastica Braccio Fortebraccio un forte impulso. Si costituirono in breve nuove commissioni sportive, coordinate dal direttore tecnico Ferruccio Bimbi e da Angelo Castronovo, e accanto alla ginnastica furono inseriti l'automobilismo, il ciclismo, il motociclismo, il lawn tennis, il football e la scherma.

A decollare immediatamente fu la sezione motociclismo, che, grazie ai suoi rappresentanti (il presidente, marchese Pucci della Genga, Romeo Gallenga Stuart, Vincenzo e Ignazio Florio, Anselmo Cesaroni, Amadori, Maggioni, il principe Ruspoli, il conte Telfner, il principe Gino Potenziani e il marchese Peruzzi de' Medici), nel 1911 e nel 1912 organizzò le prime gare, fino a proporre con successo nel 1913 un circuito di 700 km tra Perugia, Siena, Firenze, Arezzo. Da allora ogni anno si svolsero le gare sociali di campionato, finché, il 6 agosto 1922, fu organizzato il I Circuito di Perugia, evento ricordato negli annali storici come uno tra i più antichi del motociclismo sportivo italiano. Ancor più acclamato fu il II Circuito Motociclistico di Perugia dell'8 aprile del 1923, per l'organizzazione e per l'affluenza di pubblico, nonché per la presenza di nomi illustri, come Tazio Nuvolari, che fu però costretto al ritiro da un guasto, e Achille Varzi, che a 19 anni risultava primo nella classe 350.

Nel corso degli anni Venti nel panorama delle discipline promosse dalla Fortebraccio si distinsero anche la scherma e la pallavolo. La prima già dopo pochi anni, nel



UNIONE SPORTIVA
BRACCIO
FORTEBRACCIO

LE PRINCIPALI MANIFESTAZIONI SPORTIVE

1893 – I Concorso Ginnastico Provinciale a Rieti il 28 maggio per gli alunni delle scuole elementari. La rappresentanza perugina era guidata dal Carattoli.

1895 – Concorso Internazionale di Roma.

1897 – Concorso Ginnastico Interprovinciale di Perugia, inaugurato il 29 maggio in concomitanza delle "Feste di Maggio". Vi partecipano società di Umbria, Toscana, Lazio, Marche e Abruzzo.

1907 – Concorso Ginnastico Interprovinciale. Perugia, 31 agosto e 1 settembre.

1912 – Perugia, 24 marzo. Incontro di *foot-ball* tra la US Braccio Fortebraccio e il Roman FBC: la partita si conclude 3 a 3.

1913 – Gara Motociclistica di 700 km sul percorso Perugia, Siena, Firenze, Arezzo, Perugia.

1922 – I Circuito Motociclistico di Perugia. La competizione, rimasta storica negli annali dello sport italiano, si svolge il 6 agosto.

1923 – II Circuito Motociclistico di Perugia. La gara, che ha luogo l'8 aprile, è rinomata per l'affluenza di pubblico e il prestigio dei corridori.

1925 – Concorso di Cagliari. Vi partecipa la squadra di ginnastica artistica dell'US Perugia classificandosi fra le prime dieci e meritando la Quercia d'Oro.

Nello stesso anno a Terni nel concorso a squadre ottiene un buon piazzamento.

1926 – II Concorso di Cagliari.

1927 – Concorso di Rieti del 27/28 agosto. La squadra dei ginnasti è guidata dall'istruttore Marino Fattorini.

1928 - XIV Concorso Ginnastico Federale della Vittoria. Milano 18/23 settembre. Gli atleti della società sono allenati dall'insostituibile Fattorini.

1929 - I Concorso Ginnico Atletico Dopolavoristi d'Italia. La rappresentativa perugina per la quasi totalità è composta da ginnasti provenienti dalla Fortebraccio.

1930 – Campionato Internazionale di Ginnastica Artistica di Napoli.

1932 – Concorso Ginnastico di Milano. Ancora una volta istruttore della squadra è Marino Fattorini.

1939 – X Concorso Ginnastico Nazionale di Venezia. Viene riportato un buon piazzamento.

1955 – Campionati Nazionali Femminili di squadra, adulte e allieve.

dal 1956 al 1968 – le 12 edizioni della Coppa d'Oro della Città di Perugia, manifestazione di atletica leggera maschile. Dopo la prima edizione viene inserita dalla FIDAL nel calendario nazionale.

1977 – Campionato Nazionale di Ginnastica Ritmica-Moderna. Si svolge il 3 e 4 dicembre al Palazzetto dello Sport di Perugia.

1978 - Successiva edizione del 2 e 3 dicembre. Al Campionato di Ginnastica Ritmica-Moderna è abbinato il II trofeo "Rosita Pruzzo", giovane ginnasta scomparsa prematuramente.



La squadra della Fortebraccio al Concorso Ginnastico Internazionale di Torino nel 1911. Bimbi è il primo da destra, Dottorini il quarto.

Dottorini con la fascia della *Traversata podistica di Perugia* vinta nel 1911.



1920. La squadra di calcio della SS Perugia.

Incontro di calcio al "Piazzone". Gli atleti della Fortebraccio indossano la casacca a strisce.





1929, si rese autonoma e diede vita al “Circolo Schermistico G. Menzinger”, anche se gli iscritti continuarono ad allenarsi nei locali della società madre. La sezione di Pallavolo fu fondata nel 1921 per iniziativa di Angelo Musso. Si narra che tutto sia nato da un’iniziativa del tutto estemporanea un giorno che Musso incontrò Mario Vittori e i suoi calciatori al campo di S. Francesco al Prato e li convinse a cimentarsi (posizionati due ritti di legno e legati che li ebbe con uno spago a simulare la rete) in una partita di pallavolo. Negli anni la fortuna del *volleyball* diede sempre più consistenza alla sezione che, quando fu costruito il Campo Sportivo Divisionale, si trasferì con i suoi numerosi praticanti nella nuova sede.

Dal '900 ad oggi

Con la prima guerra mondiale, mentre le palestre si svuotavano e gli atleti partivano per il fronte, su iniziativa della Fortebraccio si formarono comitati di assistenza sociale, per la protezione dei bambini e per il soccorso alle famiglie dei soldati; si intensificarono anche le gare a carattere militare, col fucile e con la carabina Flobert, per gli iscritti al reparto giovanile.

Dopo la guerra si avviò un processo di riorganizzazione che portò nel 1921 alla definitiva fusione con la Libertas e alla costituzione della SS Perugia che nel 1927, passata nelle mani del commissario Oscar Morpugo, prese fino al 1929 il nome di SS Perugia Fascista. Anche in questo periodo comunque non mancarono i successi sportivi. La squadra di atletica annoverava infatti, tra le sue file, Antero Robotti, campione italiano juniores di salto in alto, e Libero Fruttini, campione italiano nei 110 metri ad ostacoli. Nel settembre del 1928, al XIV Congresso Ginnastico della Vittoria di Milano la pur giovane rappresentativa della SS Perugia si classificò seconda; a Terni nel 1931 si aggiudicò il primo e il secondo posto nel Campionato Regionale e nel 1934 fu seconda nel Campionato Nazionale di Firenze.

Nel frattempo, nel 1932, si era ricostituita la “Braccio Fortebraccio”, sotto la presidenza di Mario Spagnoli, con la dizione questa volta di Società Polisportiva.

Nei decenni successivi la Società, a conferma della sua tradizione, intensifica l’impegno nell’ambito cittadino rafforzando la propria funzione di riferimento organiz-

zativo. In particolare negli anni Sessanta è artefice delle sei edizioni della manifestazione maschile di atletica leggera a carattere nazionale, la Coppa d’Oro della Città di Perugia. La varietà delle discipline inserite nel patrimonio sportivo della Società e la continuità di rendimento nei vari settori comportano il conseguimento di importanti riconoscimenti, tra i quali, nel 1967, la Stella d’oro del Coni al merito sportivo.

Nel '77 al Palazzetto dello Sport ha luogo il Campionato Nazionale di Ginnastica Ritmica-Moderna, al quale l’anno successivo venne abbinato il II trofeo “Rosita Pruzzo”, a ricordo della giovane ginnasta prematuramente scomparsa. In quegli anni, tra le varie atlete cresciute nella Fortebraccio sotto la direzione dell’istruttrice Rossana Rossi, si segnala Patrizia Bartolucci, che viene convocata nella nazionale di ritmica sportiva per i campionati europei a squadre di Madrid nel 1978 e per i mondiali di Londra nel '79.

Ma la storia della Fortebraccio è costellata non solo di grandi successi ma anche di momenti di depressione. Come nel 1988, quando il calo delle iscrizioni e il languire delle attività fecero presagire il fallimento. Eppure, proprio nel momento peggiore della crisi, con la nomina di uno speciale comitato per le celebrazioni del centenario presieduto da Nicola Restivo e trainato da Germini, iniziò la rimonta. Il ricordo collettivo di un passato che ha contribuito alla metamorfosi sportiva di una città e del suo popolo ha accompagnato con calore le numerose manifestazioni del centenario, tra le quali il Triangolare di ginnastica maschile Italia - Germania - Romania.

Ed anche le strutture ricevono il loro necessario impulso: in Pian di Massiano viene realizzato il campo di tiro con l’arco; viene inaugurata la palestra intitolata a “Lino Spagnoli”; si avviano i primi passi per la creazione del Parco Acquatico. Nel 2004 la consegna del Collare d’oro del Coni inserisce la Fortebraccio nel novero delle società più antiche e meritevoli d’Italia. Nel 2006 l’inaugurazione del “Villaggio Sportivo Lino Spagnoli” qualifica ulteriormente l’impegno della Società volto ad offrire ai giovani, secondo l’intendimento dei Fondatori, sempre nuove occasioni di un sano ed educativo impegno sportivo.

il segretario generale Francesco Germini

anno XXVIII n. 1-3 2011



**UNIONE SPORTIVA
BRACCIO
FORTEBRACCIO**

I PRESIDENTI

prof. Francesco Guardabassi: dal luglio 1890 al gennaio 1898;
 conte Rodolfo Pucci Boncampi: dal febbraio 1898 al febbraio 1899;
 avv. E. Pernossi: dal marzo 1899 al gennaio 1909;
 conte Romeo Gallenga Stuart: dal febbraio 1909 al novembre 1913;
 conte J. Telfner: dal dicembre 1913 all' aprile 1914;
 rag. Augusto Aiò: dal maggio 1914;
 dal dicembre 1920 si costituisce la "SS Perugia"
 con la presidenza di Ferruccio Bimbi;
 nel 1923 la società prende la denominazione di "US Perugia",
 sotto la presidenza del conte Tiberio Rossi-Scotti,
 fino al maggio 1925;
 dal giugno 1925 all'aprile 1927 si costituisce un "Comitato di
 Reggenza" per risolvere la questione finanziaria;



Ferruccio Bimbi, atleta e presidente della Fortebraccio

nel maggio del 1927 la società passa nelle mani
 di un commissario, Oscar Morpurgo, e prende il nome di
 "SS Perugia" fino al marzo 1928;
 dopo il 1928 ritorna ad essere "SG Braccio Fortebraccio";
 nel 1932 viene assorbita dalla "Società Polisportiva"
 presieduta da Mario Spagnoli;
 prof. Mario Tiecco: dal 1949 al 1951;
 avv. Dante Magnini: dal 1954 al dicembre 1960;
 prof. Bruno Orioli: dal gennaio 1961 al gennaio 1979;
 ing. Carlo Alberto Beffa: dal febbraio 1979 al dicembre 1981;
 dott. Pietro Bindi: dal 1982 al 1986;
 prof. Paolo Ceccherelli: dal marzo 1986 al marzo 1988;
 dott. Nicola Restivo: dal marzo 1988 al 2009;
 dott. Mario Valentini: dal 2009 al 2012.

CARICHE SOCIALI 2009 - 2012

Presidente Onorario: Nicola Restivo.
Presidente Societario: Mario Valentini.
Vice Presidenti: Italo Ercolani e Antonio Granieri.
Segretario Generale e Tesoriere: Francesco Germini.
Coordinatrice: Rosanna Germini Uffreduzzi.



Due manifesti relativi ad iniziative in epoche diverse. A sinistra la grafica anni '50, a destra il modernismo degli anni '70.



La squadra della Fortebraccio, con l'istruttore Alessandro Susta, alle gare sociali di Ginnastica del 1961.

1980. Gli allievi in occasione della consegna dei premi Coni.

